

IXXI

MA

7 dic Dec 2022 > 15 ott Oct 2023

Architetture a regola d'arte

a cura di curated by **Luca Galofaro**
con with **Pippo Ciorra, Laura Felci, Elena Tinacci**

Architetture a regola d'arte

**Dagli archivi BBPR, Dardi,
Monaco Luccichenti, Moretti.**

BBPR, Costantino Dardi, Vincenzo Monaco e Amedeo Luccichenti e Luigi Moretti sono i protagonisti di un percorso espositivo che presenta documenti recentemente acquisiti dalle Collezioni di Architettura del MAXXI. Intento della mostra è mettere in scena una lettura originale del lavoro di autori così diversi attraverso la relazione che la loro architettura stabilisce con l'opera d'arte.

La mostra si concentra su un periodo e su una serie di autori che hanno segnato in modo profondo la storia dell'architettura italiana e internazionale, proprio per la loro capacità di costruire un rapporto interdisciplinare nuovo con l'arte e con gli artisti, per come questo ha attraversato le loro biografie personali, per come la loro ricerca ha contribuito ad alimentare la relazione, per noi sempre cruciale, tra memoria e modernità.

La mostra si articola in una sequenza di quattro stanze, ciascuna dedicata a uno degli autori e agli artisti coinvolti direttamente o indirettamente nei progetti esposti. Ne emergono

approcci, linguaggi e materiali molto diversi, uniti però da un filo sottile, sempre legato alla presenza dell'arte.

Nell'attraversare il limite tra una stanza e l'altra si passa in uno spazio intermedio, un passaggio intimo e privato nel quale l'immaginario personale del singolo autore prende forma in una sequenza di immagini sospese e discontinue. Piccole wunderkammer che guidano alla lettura dei progetti esposti negli spazi maggiori, nei quali le opere d'arte, sottratte al tempo che li ha trasformati in densi apparati ideologici, attraverso l'architettura disegnano spazi. *A regola d'arte.*

From the archives of BBPR, Dardi, Monaco Luccichenti and Moretti.

BBPR, Costantino Dardi, Vincenzo Monaco and Amedeo Luccichenti, and Luigi Moretti are the protagonists of this exhibition, which presents documents from their professional archives recently acquired by the MAXXI Architettura collections. The purpose of the exhibition is to offer an original interpretation of the work of such different architects, through the lens of the relationship that their architecture established with works of art.

The exhibition focuses on a historical period and a series of architects who marked the history of Italian and international architecture deeply, thanks to their ability to build a new interdisciplinary relationship with art and artists, to how this spilled over into their personal biographies, to how their research contributed to nurturing the relationship, always crucial to us, between memory and modernity.

The exhibition is divided into a sequence of four rooms, each dedicated to one of the architects and the artists directly or indirectly involved in the projects

on display. Despite the very different approach, languages and materials, what stands out as the common thread is the consistent presence of art.

The passage from one room to the next takes visitors through an intermediate space, an intimate and private passage where the personal imagery of each individual architect takes shape, in a sequence of suspended and discontinuous images. Small wunderkammers that guide us in the reading of the projects exhibited in the larger spaces, where the works of art, extracted from time which has transformed them into dense ideological constructions, design new spaces through architecture. A regola d'arte.

BBPR

Gian Luigi Banfi
(1910-1945),
Lodovico Barbiano di
Belgiojoso
(1909 -2004),
Enrico Peressutti
(1908-1976),
Ernesto Nathan Rogers
(1909-1969)

Laureati al Politecnico di Milano, fondano nel 1932 lo Studio BBPR, protagonista del Razionalismo italiano. Interrotta prima dal fascismo e poi dalla guerra, che costa la vita a Banfi (deportato e morto nel campo di Mauthausen), la deportazione a Belgiojoso e l'esilio a Rogers, l'azione del gruppo torna al centro della scena nel periodo della Ricostruzione. Il loro impatto è evidente nella centralità culturale di Rogers, che dirige prima "Domus" e poi "Casabella-Continuità", e in progetti come quello della Torre Velasca, che caratterizza l'architettura degli anni '50. L'attività dello Studio prosegue con Alberico Barbiano di Belgiojoso (1938), socio dal 1973.

After graduating from the Politecnico di Milano, the four architects founded BBPR in 1932, to be one of the leading figures of Italian Rationalism. Hit by Fascism first and then by WW2 (Belgiojoso and Banfi - who dies there - are taken to Mauthausen, Rogers escapes racial laws in Switzerland) the team resumes its agency in the time of the 'Reconstruction'. Their contribution to post-war Italian architecture is critical, especially for Rogers' impact as chief editor of 'Domus' and 'Casabella-Continuità', and for the design of milestone buildings as the Torre Velasca. The activity of the Studio continued with Alberico Barbiano di Belgiojoso (1938), partner from 1973.



Negli anni del dopoguerra lo Studio BBPR cerca di imporre una nuova nozione di arte da vivere attraverso l'esperienza sensoriale: lo spazio dell'arte coincide con la costruzione di un percorso conoscitivo ma è anche esito di un rapporto diretto con gli artisti con i quali si discute e costruisce uno spazio fisico oltre che di confronto intellettuale. Ne sono esempio il Labirinto dei ragazzi alla Triennale di Milano, costruito attorno ad un graffito di Saul Steinberg e ad una scultura di Alexander Calder, e il Negozio Olivetti a New York del 1954 concepito in relazione ad un'opera di Costantino Nivola. In particolare BBPR ha scritto una delle pagine più importanti della storia della museografia italiana, disciplina che ha assunto un ruolo cruciale dal secondo dopoguerra in poi e che in Italia ha trovato protagonisti e progetti seminali.

Tra questi l'intervento di restauro e sistemazione dei Musei del Castello Sforzesco a Milano tra il 1948 e il 1963. Qui i BBPR realizzano una macchina espositiva in cui l'allestimento e l'oggetto d'arte sono legati indissolubilmente, facendo entrare in risonanza le opere, l'allestimento, l'architettura e il restauro e immaginando il museo contemporaneo come una istituzione educativa, luogo di narrazione e rappresentazione, dove i dispositivi di allestimento che abitano l'architettura sono strumentali a un dialogo tra opera e visitatori che ha come fine ultimo di educare all'arte.



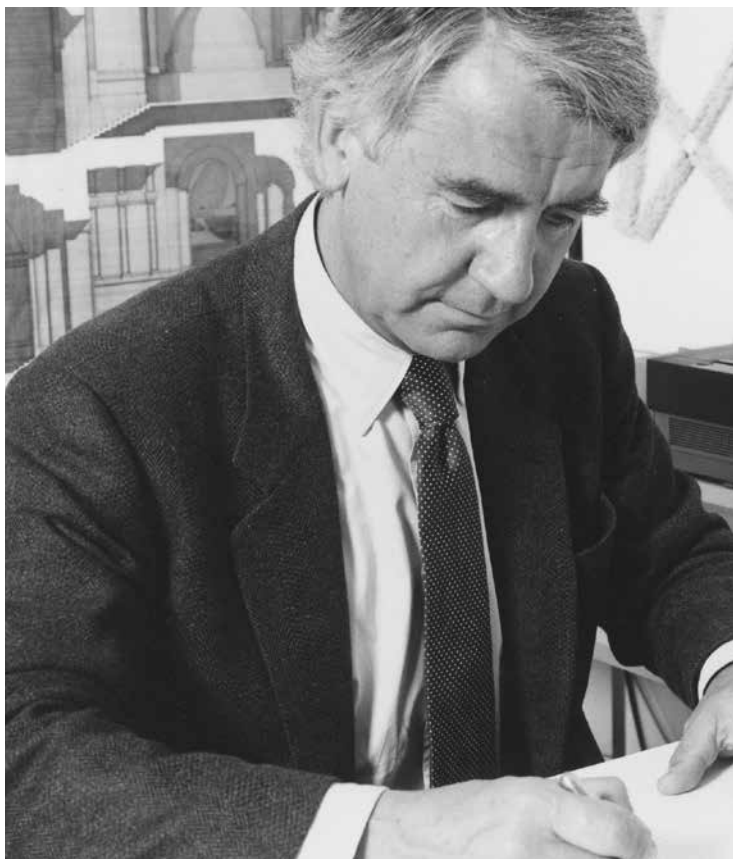
In the post-war period, Studio BBPR tried to impose a new notion of art, to be lived through sensory experience: the space of art coincided with the creation of an educational itinerary but it also was the result of a direct relationship with artists, with whom they also shared physical spaces and built an intellectual exchange. Examples include the Labirinto dei Ragazzi at the Triennale in Milan, built around a graffiti by Saul Steinberg and a sculpture by Alexander Calder, and the Olivetti Showroom in New York in 1954, conceived around a piece by Costantino Nivola. Above all, BBPR wrote one of the most important pages in the history of Italian museography, a discipline that took on a crucial role after World War II and had in Italy some of its protagonists and seminal projects. These included the restoration and set up of the Museums of the Castello Sforzesco in Milan between 1948 and 1963.

Here, BBPR created an exhibition machine in which the set-up and the art object were inextricably linked, bringing into resonance the works of art, the set-up, the architecture and the restoration, and imagining the contemporary museum as an educational institution, a place for narration and representation, where the set-up elements that inhabit the architecture were instrumental to a dialogue between art pieces and visitors, with the ultimate goal of educating to art.

Dardi

Allievo di Giuseppe Samonà, Costantino Dardi (1936 - 1991) si forma allo IUAV e mostra interesse per il progetto urbano e territoriale. Nel 1968 vince il concorso per la stazione di servizio AGIP di Mestre, rendendo evidente come dalle forme del paesaggio stia passando a quelle delle figure geometriche elementari, intese come generatrici di progetto. Spostatosi da Venezia a Roma compie un ulteriore "salto di scala", appassionandosi al rapporto con arte e artisti e firmando allestimenti memorabili per spazi espositivi ufficiali (Quadriennale, Triennale, Biennale di Venezia) e luoghi inusuali, come i resti archeologici o i set cinematografici ("Il ventre dell'architetto" di Peter Greenaway).

After studying at IUAV with Giuseppe Samonà, Costantino Dardi (1936 - 1991) soon focused on the field of urban studies and planning. In 1968 he wins the competition for the AGIP gas station in Mestre, showing his 'architectural' interest for elementary geometric forms. Moving from Venice to Rome, Dardi approaches a new design scale, getting himself interested in art and artists and installing memorable exhibitions in both 'official' (Quadriennale, Triennale, Venice Biennale) and unexpected spaces, as archeologic sites or cinema 'sets' (Peter Greenaway's 'The Belly of an Architect').



Nel lavoro di Costantino Dardi il rapporto tra arte e spazio è un tema di riflessione costante. Da una parte guarda alla storia, in particolare alla pittura rinascimentale, riconoscendo a Piero della Francesca e Paolo Uccello la capacità di attivare un processo di definizione concettuale dello spazio attraverso l'uso della prospettiva e la costruzione geometrica dell'immagine, dall'altra si confronta con la contemporaneità, in particolare con l'Arte Concettuale e la Land art e con artisti di avanguardia come Sol LeWitt, Daniel Buren e Giuseppe Uncini. Del resto, le sue intersezioni con il mondo dell'arte sono particolarmente significative: dal lavoro con critici e artisti all'organizzazione di mostre, alla partecipazione a numerosi convegni e dibattiti sul tema dell'architettura dei musei. Dardi era insomma un convinto sostenitore di un dialogo interdisciplinare pronto a rinnovarsi con l'evolvere dell'arte ma lontano da un'assimilazione reciproca dei linguaggi.

I suoi progetti espositivi sono vere e proprie installazioni in cui l'opera d'arte ritrova un proprio paesaggio di riferimento. Dardi infatti non cerca mai di individuare una posizione specifica per le opere ma crea delle traiettorie, un montaggio serrato in cui riconoscere le tracce che le opere stesse lasciano nell'esperienza visiva e che, nel disegno dello spazio, diventano uno strumento effettivo della visione. Le figure dell'arte si sovrappongono ai solidi platonici che ne sono l'origine, alle strutture astratte che regolano i movimenti, alla luce che modula lo spazio, diventando dunque un atlante dell'immaginazione.

In Costantino Dardi's work, the relationship between art and space was a subject of constant reflection. On the one hand he looked at history, specifically Renaissance painting, recognizing Piero della Francesca and Paolo Uccello's ability to develop a conceptual definition of space through the use of perspective and geometric construction of the image, on the other he confronted contemporary art, in particular Conceptual Art, Land Art, and avant-garde artists such as Sol LeWitt, Daniel Buren and Giuseppe Uncini. After all, his interactions with the world of art were extremely intense: from working with critics and artists to organizing exhibitions, participating in many conferences and debates on the theme of museum architecture. In short, Dardi was a stout supporter of an interdisciplinary dialogue, capable of renewing itself with the evolving of art but without requiring a reciprocal assimilation of languages.

His exhibition projects were true installations in which the work of art finds its own landscape of reference. Dardi in fact never tried to identify a specific position for the pieces, he created trajectories, a tight montage which reveals the traces that the works of art themselves leave in the visual experience and which, in designing the space, become an effective instrument of vision. The figures of art overlap the Platonic solids that are at their own origin, the abstract structures that regulate movements, the light that modulates the space, thus becoming an atlas of the imagination.



Monaco Luccichenti

Lo studio fondato da Vincenzo Monaco (1911 - 1969) e Amedeo Luccichenti (1907 - 1963) apre le sue attività a Roma a cavallo tra il '36 e il '37. Già dai primi anni del dopoguerra lo studio si afferma per i suoi progetti ad alto tasso di modernità e libertà espressiva. Il campo di azione dello studio è quello residenziale privato: in particolare realizzano alcune tra le più interessanti palazzine romane, insieme ad opere simbolo del miracolo economico, come gli interni dei transatlantici o le opere per le Olimpiadi di Roma del 1960. Gli ultimi edifici, come il Palazzo della Confindustria e l'Hotel Jolly a Roma, risalgono al periodo successivo alla scomparsa di Luccichenti.

The firm founded by Vincenzo Monaco (1911 - 1969) and Amedeo Luccichenti (1907 - 1963) starts its practice in Rome around 1936-1937. From early postwar years the studio established itself thanks to the well-balanced design mix of modernity and expressive freedom. Their field of operation is mostly that of private residences: most of the best roman "palazzina" spring from their creativity, together with some iconic projects of the economic boom, as the ocean liners interiors and the buildings for the 1960 Olympics in Rome. The late renown projects, as Palazzo della Confindustria and the Hotel Jolly in Rome, were designed after Luccichenti's death.



Nelle architetture dello Studio Monaco Luccichenti l'arte entra nello spazio costruito come frammento, in genere realizzato dai protagonisti della scena artistica romana e soprattutto da autori con i quali Vincenzo Monaco e Amedeo Luccichenti avevano intensi rapporti personali.

Giuseppe Capogrossi disegna la terrazza del palazzo della Confindustria e partecipa al progetto per la realizzazione del Padiglione Italiano all'Esposizione Universale di Osaka, Antonio Corpora disegna la pavimentazione della terrazza del Villino Federici mentre Pietro Consagra esegue le incisioni sul travertino dell'ingresso della palazzina Ariete. Nino Franchina concepisce i comignoli della palazzina Minciaroni come vere e proprie sculture, Gino Severini realizza i pannelli decorativi per l'allestimento del padiglione dei Materiali Ferrosi e i grandi arazzi per il progetto delle Turbonavi.

Monaco e Luccichenti, coinvolgendo gli artisti anche nella realizzazione di lampade, pannelli decorativi, maniglie, pavimentazioni, oggetti d'uso comune, trasformano lo spazio in un dispositivo in cui arte e architettura si fondono assieme. Allo stesso tempo attraverso queste collaborazioni individuano una pratica progettuale *nuova*, nella quale gli interventi artistici non solo arricchiscono lo spazio architettonico e si integrano completamente col contesto, ma diventano metafora spaziale di un dialogo che trascende le opere e coinvolge il dialogo personale tra gli autori.



In the architectures of the Studio Monaco Luccichenti art entered the built space as a fragment, usually created by protagonists of the Roman art scene and especially by artists with whom Vincenzo Monaco and Amedeo Luccichenti had intense personal relationships.

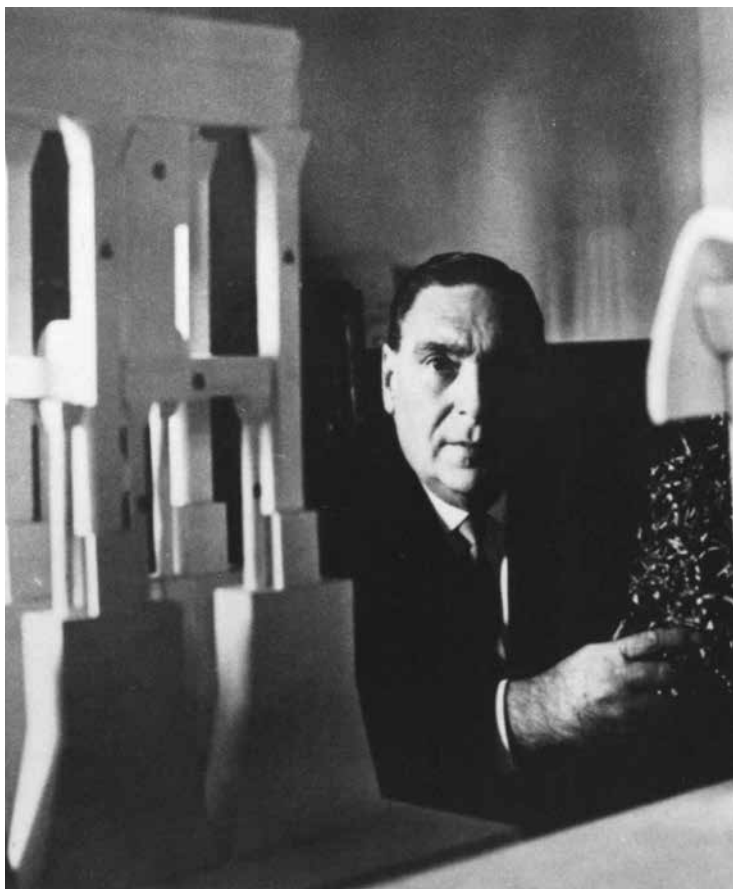
Giuseppe Capogrossi designed the terrace of the Palazzo della Confindustria and participated in the project for the Italian Pavilion at the Universal Exhibition in Osaka; Antonio Corpora designed the flooring of the terrace of the Villino Federici, while Pietro Consagra created the engravings on the travertine of the entrance of the Aries palazzina. Nino Franchina conceived the chimneys of the Minciaroni palazzina as real sculptures, Gino Severini made the decorative panels for the set up of the Materiali Ferrosi pavilion and the large tapestries for the Turbonavi project.

Monaco and Luccichenti, by involving artists in the creation of lamps, decorative panels, handles, floors, common use objects, transformed space into a system where art and architecture blend together. At the same time, through these collaborations, they found a new design practice, in which artistic interventions not only enrich the architectural space and fully integrate with the context, but become a spatial metaphor for a dialogue that transcends the works themselves and sparks a personal dialogue between authors.

Moretti

Laureatosi nel 1930, Luigi Moretti (1906 - 1973) scala velocemente le gerarchie professionali, anche grazie agli ottimi rapporti col Regime. Non a caso molti dei suoi primi e importanti incarichi sono pubblici e a Roma: il masterplan del Foro Mussolini, l'Accademia di scherma, la Casa della GIL a Trastevere. Tutti edifici di limpida matrice razionalista. Dopo la guerra, Moretti si rivolge con successo alla committenza privata e realizza una serie di capolavori, nei quali è sempre evidente la tensione tra modernità e tradizione. Tra questi la palazzina del Girasole a Roma, la Villa la Saracena, il complesso residenziale Watergate a Washington.

After graduating in 1930, Luigi Moretti (1906 - 1973) quickly achieves important commissions, also thanks to his good connections with the Regime. Many of his early work are in fact public buildings and in Rome: the masterplan for Foro Mussolini, the Fencing Academy and the GIL House in Trastevere. All buildings expressing a strong belief in Modernism. After the war, Moretti turns his attention to private clients, creating another sequence of masterpieces, always marked by the tension between modernity and tradition. Among them: the Girasole building, the Villa La Saracena, the Watergate residential complex in Washington.



Uno dei ritratti fotografici più noti ed intensi di Luigi Moretti lo vede immortalato nel suo studio romano, circondato da opere d'arte antiche e contemporanee. Tele, stampe e sculture di epoche diverse prendono il posto di disegni e modelli d'architettura, affollando quasi per intero lo spazio. Questa immagine descrive e riassume il mondo di Moretti, nel quale il rapporto intimo tra arte e architettura è da ricercare in Giotto, Michelangelo o Borromini e, non di meno, nelle astrazioni degli artisti informali. Moretti affronta il tema dell'astrazione figurativa per arrivare a misurare l'astrazione architettonica che ritroviamo in varie forme nei suoi progetti realizzati. Luci, ombre, intonaci con una densità materica, tagli dei volumi contrapposti. L'arte è da una parte il motore formale della sua architettura e dall'altra il suo substrato teorico.

I suoi strumenti di ricerca sono la rivista "Spazio", pubblicata in sette numeri tra il 1950 ed il 1953, e la Galleria d'arte omonima, dove le mostre diventano il lato pratico dei discorsi teorici elaborati sulla rivista. Perché se è vero che la storia dell'architettura, o forse più correttamente le storie degli architetti narrano spesso di frequentazioni, amicizie, incontri professionali con artisti e con le loro opere, il rapporto tra Moretti e l'arte ha tuttavia una trama più complessa, che passa attraverso la sua attività di appassionato ed esperto, di collezionista e gallerista, oltre che di architetto.



One of Luigi Moretti's most famous and intense photographic portraits captures him in his Rome studio, surrounded by ancient and contemporary works of art. Paintings, prints and sculptures from different periods replace drawings and architectural models, almost crowding the entire space. This image describes and summarizes Moretti's world, in which the intimate relationship between art and architecture is to be found in Giotto, Michelangelo or Borromini, but also in the abstractions of informal artists. Moretti addressed the theme of figurative abstraction to measure architectural abstraction, which we find in various forms in his projects. Lights, shadows, plasters with a material density, sections of opposing volumes. Art is on one hand the formal engine of his architecture and on the other its theoretical substrate.

His research instruments were the magazine "Spazio", published in seven issues between 1950 and 1953, and the same-name art gallery, where exhibitions became the practical side of the theoretical debates developed on the magazine. Because, if it is true that the history of architecture, or perhaps more correctly, the life stories of architects often tell us of frequentations, friendships, professional encounters with artists and with their works, the relationship between Moretti and art was of a thicker fabric, which held together his activity as an enthusiast and expert, a collector and gallery owner, as well as an architect.

Giovanna Silva

Giovanna Silva osserva e studia, attraverso la fotografia, quel confine labile dove si incontrano arte e architettura, una linea di collisione accidentale in cui si innesca un processo di annullamento del linguaggio dell'architettura in favore della ricerca dello spazio di dialogo che Monaco e Luccichenti hanno avuto con gli artisti.

La sequenza fotografica realizzata da Silva è una documentazione ma anche un percorso lento di lettura che svela la stratificazione di segni presenti all'interno degli edifici in cui gli artisti qui esposti hanno realizzato frammenti di spazi usando i materiali semplici dell'edilizia.

Attraverso le fotografie si costruisce una narrazione alternativa alla storia ufficiale – ci sono infatti poche testimonianze di questi oggetti nell'archivio degli architetti – che ci svela la costruzione di un'idea e indaga l'immaginario visivo che è alla base di ogni forma di costruzione architettonica dove l'arte viene incorporata nello spazio.

Maniglie, graffiti, pavimentazioni, cancelli diventano per Silva una città immaginaria in cui il limite tra le arti cessa di esistere.

Giovanna Silva observes and studies, through photography, the fragile boundary where art and architecture meet. The point of an accidental collision, where a process of cancellation of the language of architecture is triggered, in favour of researching the space of the dialogue that Monaco and Luccichenti had with artists.

The photographic sequence created by Silva is documentation, but also a slow interpretation pathway that reveals the layers of signs present inside the buildings in which the artists here exhibited have created fragments of spaces using simple building materials.

Through photographs, an alternative narrative to the official story is built – there are in fact few testimonies of these objects in the architects' archive – which reveals the construction of an idea and investigates the visual imagery that is the basis of every form of architectural construction where art is incorporated into space.

Handles, graffiti, pavements, gates become for Silva an imaginary city in which the boundary between the arts ceases to exist.



Studio Monaco
Luccichenti,
Palazzina "Vega",
via Barnaba
Tortolini n. 36
Roma / Rome,
1949 - 50

Dettaglio degli
affreschi di /
Detail of the
frescoes by Nino
Corpora.
Foto di / Photo
by Giovanna Silva,
2022

Tra storia e critica. Programma di approfondimento alla mostra a cura dell'ufficio Public Program

La mostra *Architetture a regola d'arte* propone una serie di incontri pensati per approfondire la multiforme e trasversale connessione tra linguaggio artistico e architettonico a partire dal lavoro di quattro maestri dell'architettura italiana del Novecento. Si inizia con *Le storie dell'architettura*, un ciclo lezioni autoriali dal taglio divulgativo affidate alle parole di studiosi, docenti e storici dell'architettura, che condurranno il pubblico nella storia professionale e progettuale di Costantino Dardi, Luigi Moretti, lo studio Monaco Luccichenti e BBPR per poi continuare con *Futuro o eclissi della critica?* un programma di incontri curati da Lina Malfona che amplierà la riflessione ai temi emergenti del pensiero critico contemporaneo analizzando figure, temi e progetti paradigmatici che hanno indirizzato peculiari approcci critici nella storia dell'architettura moderna e contemporanea.

Per maggiori info www.maxxi.art

Between history and critics. Additional programme of the exhibition by the Public Program office

The exhibition Architetture a regola d'arte offers a series of meetings to further the multiform and transversal connection between artistic and architectural languages, starting from the work of four masters of Italian architecture of the 20th century. This programme will start off with Le storie dell'architettura, a cycle of informative lectures entrusted to scholars, professors and historians of architecture, who will lead the audience through the professional and design history of Costantino Dardi, Luigi Moretti, the Monaco Luccichenti and BBPR studios, and then will move on to Future or eclipse of criticism?, a program of lectures curated by Lina Malfona which will extend the reflection to the emerging themes of contemporary critical thinking by analyzing paradigmatic figures, themes and projects that have influenced certain critical approaches in the history of modern and contemporary architecture.

For more information www.maxxi.art

Architetture a regola d'arte

Dagli archivi **BBPR, Dardi,
Monaco Luccichenti, Moretti**
7 dic 2022 — 15 ott 2023

*From the archives of **BBPR, Dardi,
Monaco Luccichenti, Moretti***
7 Dec 2022 — 15 Oct 2023

MAXXI ARCHITETTURA
Direttore / Director
Margherita Guccione

A cura di / Curated by
Luca Galofaro
con / with Pippo Ciorra
Laura Felci
Elena Tinacci

**Coordinamento generale /
General coordination**
Chiara Castiglia

**Assistenza curatoriale /
Curatorial assistance**
Chiara Castiglia
Eleonora D'Alessandro
Andrea Di Nezio

**Assistenza alla ricerca /
Research assistance**
Centro Archivi
MAXXI Architettura
Carla Zhara Buda
Angela Parente
Claudia Torrini

**Progetto di allestimento /
Exhibition design**
Studio LGSMA

**Coordinamento tecnico /
Technical coordination**
Benedetta Marinucci
con / with Valentina Iaquinandi

Registrar
Viviana Vignoli
con / with Cecilia Allamprese

Conservazione / Conservation
Serena Zuliani
con / with Flavia Sorace

**Referente scientifico Archivio
BBPR / Scientific consultant for
BBPR Archive**
Ricciarda Barbiano di Belgiojoso

**Referente scientifico Archivio
Costantino Dardi /
Scientific consultant for
Costantino Dardi Archive**
Domitilla Dardi

**Referente scientifico Archivio
Monaco Luccichenti /
Scientific consultant for
Monaco Luccichenti Archive**
Edoardo Monaco

**Referente scientifico Archivio
Luigi Moretti /
Scientific consultant for Luigi
Moretti Archive**
Tommaso Magnifico

**Progetto fotografico /
Photographic project**
Giovanna Silva

**Curatore progetto fotografico /
Photographic project curator**
Luca Galofaro

**Supervisione progetto
fotografico / Photographic
project supervision**
Simona Antonacci

**Licenza immagini /
Image licensing**
Giulia Pedace
Valeria Dellino

**Redazione testi audioguida /
Editing of audio guide texts**
Filippo De Dominicis

**Coordinamento progetto
audioguida / Audioguide
project coordination**
Stefania Napolitano

**Coordinamento
illuminotecnico / Lightings
coordination**
Paola Mastracci

**Accessibilità e sicurezza /
Accessibility and safety**
Elisabetta Virdia

**Coordinatore sicurezza /
Security Coordination**
Livio Della Seta

**Attività didattiche /
Educational activities**
Marta Morelli
Irene Corsetti
Giovanna Cozzi
Stefania Napolitano

**Programmi di
approfondimento e Video
Gallery / Public Programs and
Video Gallery**
Irene de Vico Fallani
Carolina Latour
Giulia Lopalco

**Coordinamento attività di
Sviluppo / Development
Activities Coordination**
Lucia Urciuoli

**Comunicazione /
Communication**
Prisca Cupellini
Giulia Chiapparelli
Eleonora Colizzi
Cecilia Fiorenza
Olivia Salmistrari

Ufficio stampa / Press Office
Beatrice Fabbretti
Camilla Giaccio
Flaminia Persichetti
Francesca Spatola

Marketing
Carolina Profilo
Beatrice Iori
Giulia Zappone

**Qualità dei servizi per il
pubblico / Public Service
Quality**
Laura Neto
Stefania Calandriello

**Coordinamento eventi
inaugurali / Coordination of
opening events**
Paolo Le Grazie
Leandro Banchetti
Ludovica Persichetti
Viola Porfirio

**Progetto grafico /
Graphic design**
Andrea Pizzalis
con / with Giulio Urbini

**Editing e sottotitolatura video /
Video editing and subtitles**
Emiliano Martina

Traduzioni / Translations
Sara Triulzi

Trasporti / Transports
Apice SCRL
Arteria srl

Guanti Bianchi / Art handler
Arteria srl

Assicurazione / Insurance
Willis Towers Watson

**Realizzazione allestimento /
Exhibition set - up**
Tagi 2000 srl

**Fornitura teche /
Cases supply**
Tipografia Rossini

**Allestimento audio video /
Multimedia set-up**
MangaCoop

**Supporti audio video /
Multimedia supply**
MABJ

**Cablaggi elettrici e
puntamenti luci /
Electrical wiring and lightning**
Sater4Show

**Produzione grafica /
Graphic production**
Graficakreativa

**Stampa fotografiche Fine Art /
Fine art photo prints**
Digid'A

Restauri / Restorations
Barbara Costantini
Arianna Ercolani
Alessandra Terrei con gli
studenti del corso di laurea
CoRLib dell'Università degli
Studi di Roma Tor Vergata

**Produzione cornici /
Frames production**
Pierluigi Ferro

**Servizio di audioguida /
Audioguide service**
Orpheo group

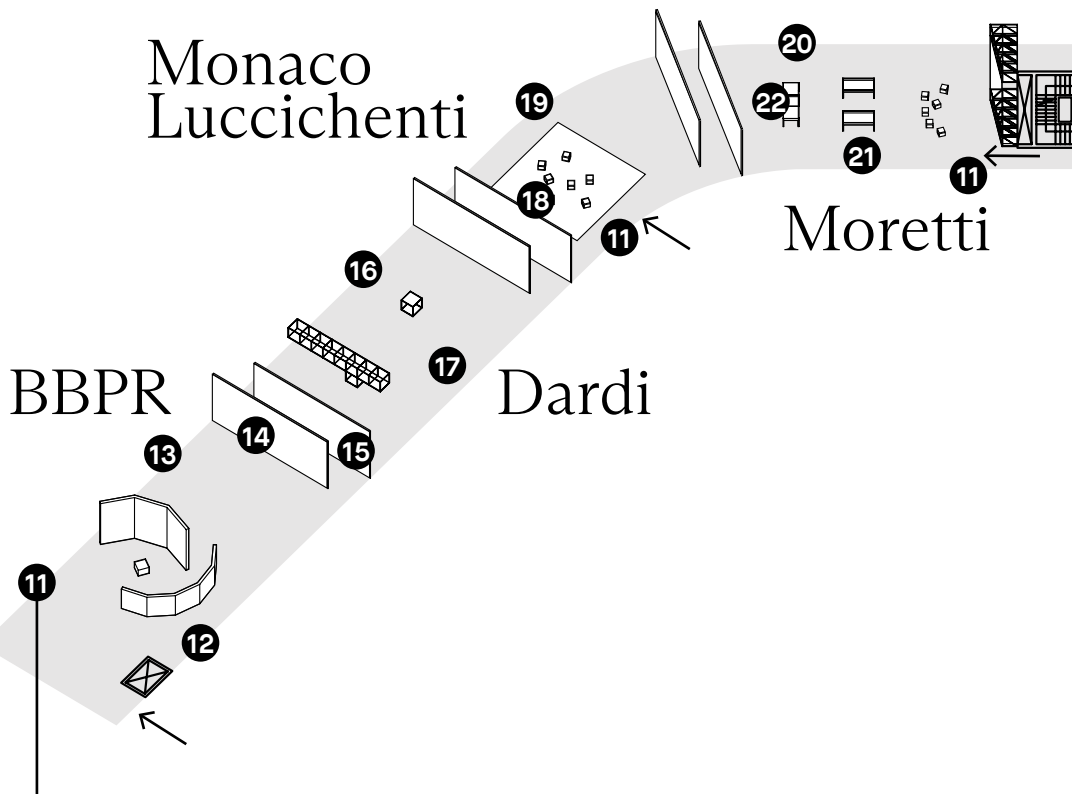
Si ringrazia / Thanks to
Alberico Barbiano di Belgiojoso, Archivio Centrale di Stato, Archivio Editoriale Domus, Archivio Storico Olivetti, Rahmin Buhnki, Germana Burgarella, Andrea Carmenati, Giampiero Carnevali, CRDAV – Centro Ricerca e Documentazione Arti Visive, Civico Archivio Fotografico di Milano, Confindustria, Riccardo Domenichini, Università Iuav di Venezia – Archivio Progetti Esto, Fondazione Memoria della Deportazione – Archivio fotografico, Fondazione Costantino Nivola, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, ICCD – Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, Elisabetta Minciaroni, Elisa Montessori, Museo Tattile Statale Omero, Susanna Pelizza, OAR – Ordine degli Architetti di Roma, RIBA, Triennale Milano, Marzio Uncini

Monaco Luccichenti

BBPR

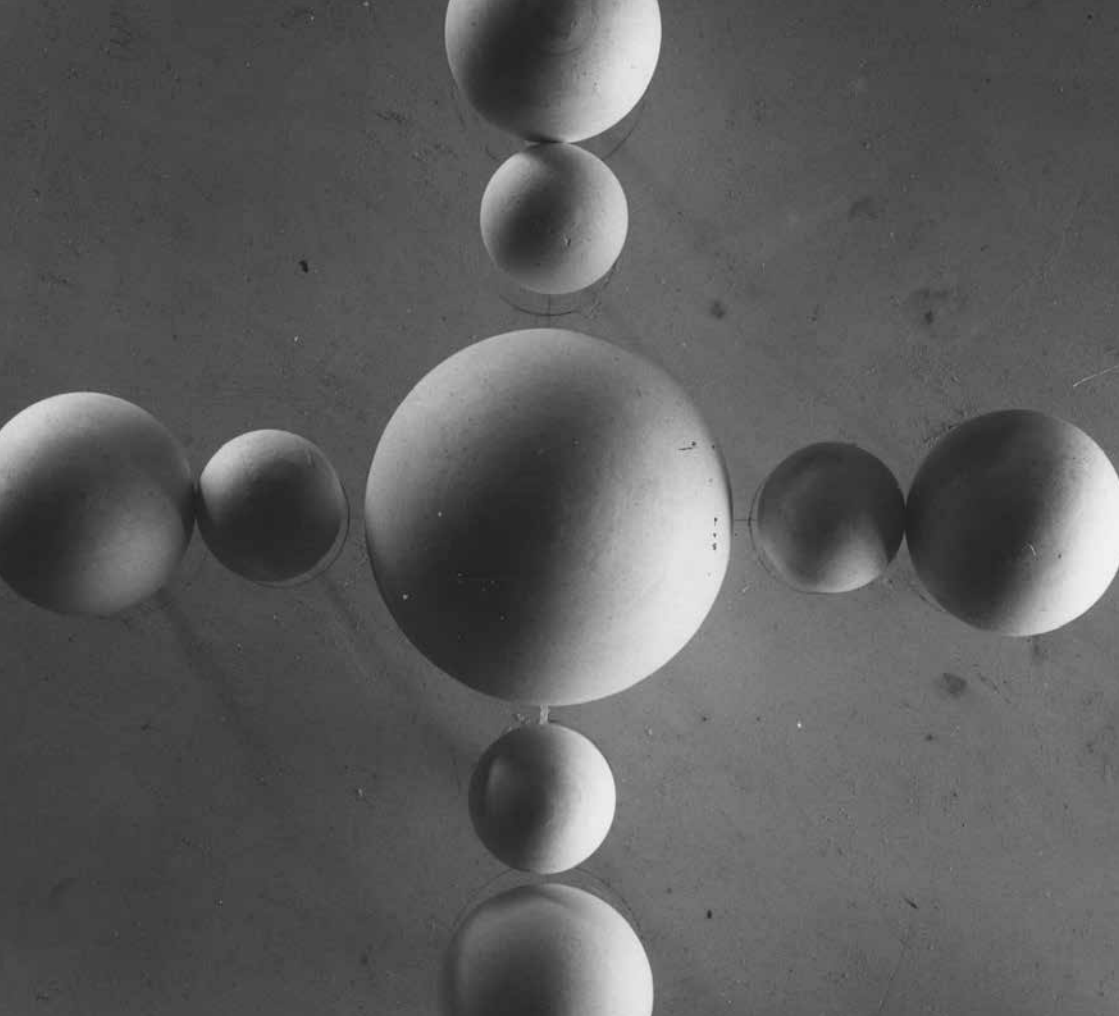
Dardi

Moretti



Audioguide
Audioguide

11. Introduzione
Introduction
12. Il Museo
The Museum
13. Le Triennali
Triennali
14. Il Negozio Olivetti
The Olivetti Showroom
15. I solidi platonici
The platonic solids
16. Allestire nella città antica
Exhibiting in the historic city
17. Allestire nella città moderna
Exhibiting in the modern city
18. Attraverso la fotografia
Through photography
19. Cosmopolitismo
Cosmopolitism
20. La lezione di Giotto e Michelangelo
The lesson of Giotto and Michelangelo
21. Spazio, una rivista, una galleria
Spazio, a magazine, a gallery
22. Lo studio dei modelli, i modelli di studio
The study of the models, the models for the study



MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

seguici su follow us



soci founding members

